

Conferenza stampa « in piazza » del presidente della Camera, presenti giornalisti italiani ed esteri

# Il dialogo di massa con Ingrao

Un grande cartello dietro la tribuna: « Con il PCI per un governo che governi » - Ingrao parlerà domani a Foligno - Presenti i corrispondenti del « Financial Times » e del « Nouvel Observateur » Una platea costituita da giovani, ragazze, intellettuali (presente il rettore dell'università di Perugia)

PERUGIA — Una conferenza stampa non tra quattro mura ma in una bellissima piazzetta medioevale, durata oltre tre ore, con la partecipazione non solo degli inviati stranieri e dei giornalisti italiani ma che ha coinvolto più di duemila persone. Ecco così stato il meeting di ieri in piazza della Repubblica di Perugia con il compagno Pietro Ingrao presidente della Camera dei deputati e capofila per il PCI nella nostra circoscrizione nelle elezioni politiche di domenica e lunedì prossimi. Diciamo subito che la « chiacchierata » con Ingrao sintetizza un po' ciò che è stata la campagna elettorale comunista in Umbria (e non solo in Umbria): un grande dialogo di massa con gli elettori, un dibattito ragionato, una discussione che toccasse i problemi nel profondo.

## Le iniziative elettorali del PCI in Umbria

PERUGIA — Grande mobilitazione dei comunisti: fra oggi e domani sono previste un centinaio di manifestazioni in tutta la provincia.

Vediamone alcune fra le più significative. Mercoledì alle ore 21 il compagno Dario Valeri parlerà a Castiglione del Lago e un'ora dopo a Ponicarola. A Gubbio il compagno Ciuffini, a Porta Pesa (Perugia) alle ore 18.30 la compagna Alba Scaramucci, a Porta Susanna alle ore 21 Giorgio Liuti, a Cava del la Breccia alle ore 19 il compagno Vittorio Cecati, alla sala Valerina dibattito organizzato dal PDUP a cui parteciperà il compagno Raffaele Rossi.

Per giovedì: alle ore 16, assemblea al Policlinico con il compagno Vinci Grossi, a San Martino in Campo alle ore 20.30 comizio con Ciuffini, a Pila alle ore 20.30 parlerà il compagno Paolo Menichetti, alle ore 21 a Moiano Francesco Mendarini, alle 21.30 a Santa Maria degli Angeli comizio con il compagno Ludovico Maschiella, a San Giustino alle ore 21 parlerà Dario Valeri, a Case Bruciate dibattito con Cristina Papa alle ore 19; alle ore 21 a Porta Eburnea dibattito con il compagno Albano del Favero; sempre alle 21 a Perodivacchio (Perugia) ci sarà il compagno Tullio Seppilli; alle 21 comizio a Ponticelli con il compagno Gino Gelli; ad Ellera alla stessa ora parlerà il compagno Settimio Gambuli; alle 21 a San Sisto dibattito sul terrorismo con il compagno Francesco Immaroti, a Spoleto alle 10 di mattina ci sarà una iniziativa con il compagno Umberto Pagliacci, alle 12.30 davanti alla SAJ di Passignano comizio con Fabio Ciuffini.

Per dare l'idea di come ancora i comunisti siano al centro dell'opinione pubblica europea e mondiale basti dire che in piazza della Repubblica c'erano inviati di ben 25 testate straniere tra le più prestigiose: tra le altre il « Financial Times », il « Journal du Brasil », « Le Nouvel Observateur », le « News », « Nuova Cina », « New Statesman », « O Globo », « Af-Bladet » di Stoccolma, « Der Bund » di Berna, le agenzie « Sigma » e « Gamma » di Parigi, « l'Humanité », la RAI-TV svizzera. E dei contenuti della conferenza stampa di ieri il nostro giornale pubblicherà domani sulle pagine nazionali un ampio resoconto.

Occorre dire comunque che con l'iniziativa di ieri il nostro partito ha di nuovo messo in piedi una grande manifestazione di « qualità », lasciando retorica e demagogia agli altri. Basti ricordare infatti le precedenti iniziative sia con Ingrao all'università o il dibattito con Peppino Fiori per sottolineare appunto il carattere delle iniziative comuniste. Il compagno Ingrao parlerà domani alle 17.30 a Foligno.

## E' deceduto il compagno Arduino Zara

TERNI — E' deceduto ieri il compagno Arduino Zara, di 73 anni, iscritto al PCI dal 1943, padre di Luciano, segretario della sezione del PCI di Campitello.

I funerali partiranno alle ore 10 dall'ospedale. Alla famiglia le condoglianze della federazione e della redazione dell'Unità.



I lavoratori terranno assemblee nei cantieri e nelle fabbriche che producono materiali per l'edilizia

# Per il rinnovo del contratto di lavoro sciopero di due ore degli edili della provincia di Perugia

In agitazione anche i radiologi - A Spoleto la direzione del Poligrafico Panetto e Petrelli rivede la sua posizione di intransigenza - Un comunicato del consiglio di fabbrica - Attivo degli statali CGIL

PERUGIA — Positiva intenzione della CGIL regionale in coordinamento con le strutture sindacali nella zona di Foligno-Spoleto sul terreno della risposta al terrorismo. Venerdì a Spoleto nel Chiostro di S. Nicola ci si è incontrati per discutere di come questo fenomeno si è andato sviluppando e modificando negli ultimi anni. Una cosa è certa — ha concluso — queste pratiche sono antitetiche alla strategia storica che il movimento operaio sta dando all'iniziativa del partito armato e di chi con esso solidarizza.

Francesconi ha poi sottolineato il nesso tra sconfitta del terrorismo e avanzata della democrazia. Si tratta — ha poi subito dopo aggiunto — per il movimento operaio e sindacale di rinsaldare alleanze e di estendere nella società la partecipazione e la coscienza politica. Il segretario regionale della CGIL ha poi fatto notare l'assenza delle altre due organizzazioni sindacali all'iniziativa di Spoleto. Si tratta di un comportamento preoccupante — ha detto — che sottolinea il riemergere di preoccupazioni e di interessi « di parte », seguendo il quale si aprono i varchi di una presenza che

ha bisogno di estrema coerenza e compattezza. Subito dopo Francesconi ha preso la parola il magistrato Domenico Pulliano che ha compiuto una attenta analisi del terrorismo, di come questo fenomeno si è andato sviluppando e modificando negli ultimi anni. Una cosa è certa — ha concluso — queste pratiche sono antitetiche alla strategia storica che il movimento operaio sta dando all'iniziativa del partito armato e di chi con esso solidarizza.

Partiti, istituzioni forze sociali debbono riuscire ad operare insieme per estirpare dalla società, con una strategia articolata, questo gravissimo fenomeno. ... SPOLETO — di fronte alla compatta azione di lotta portata avanti ormai da molte settimane dai lavoratori con scioperi unitari articolati, la Direzione del Poligrafico Panetto e Petrelli di Spoleto rivede la sua posizione di in-

transigenza nei confronti dei problemi che sono alla base della battaglia operaia, soprattutto quelli degli investimenti e dell'occupazione. L'assemblea dei lavoratori ha pertanto deciso la sospensione dello sciopero anche per consentire la stampa e la consegna degli orari ferroviari, in mancanza dei quali gravi difficoltà si sarebbero potute procurare alle ferrovie nazionali.

## « Quale energia per l'Europa? » Su questo tema conferenza dibattito a Terni con Ippolito

TERNI — Quale energia per l'Europa? Su questo tema si svolge oggi la conferenza dibattito alla quale partecipa il professor Felice Ippolito, candidato indipendente al Parlamento europeo nelle liste del PCI. La conferenza dibattito avrà luogo, con inizio alle ore 18, alla sala XX Settembre. Il comizio di chiusura della campagna elettorale sarà

tenuto venerdì, alle ore 21, in piazza della Repubblica dal compagno Maurizio Ferrara del comitato centrale del partito. Si tengono inoltre i seguenti comizi: Mario Bartoloni parlerà al mercato di Terni (ore 10); alla SIT stampaggio (ore 13); Guardiaea (ore 20.30), Giorgio Stalini parlerà a Sogano alle ore 21, Ezio Ottaviani a Borgo Bot-

## Fiorelli: ovvero quando si è anticomunisti per vocazione

TERNI — La tattica di Fiorelli è sempre la stessa: fare l'aggressivo con i comunisti per sperare di essere attaccato dai comunisti e così fare la vittima. Ma in Italia c'è già Pannella che fa l'aggressivo e la vittima. Noi comunisti non ci prestiamo. Ci ha sfidato a duello, e non sappiamo se, oltre al Marco nazionale, ci sarebbe qualcuno che gli avrebbe fatto da padrino. E così su ogni piazza, con la sua eloquenza da lord del labour party, dedica otto ottavi della sua musica sublime contro i comunisti e i loro dirigenti. Quando si presenta candidato alla Regione chiese voti per sé con questo slogan: « Metti un tigre alla Regione », oggi che è candidato al Senato il tigre s'è agitato e si è messo a urlare. E così, dopo essere stato in Australia fa il pantofole, si presenta al pantofole non già i suoi ingiuranti, che non ne hanno bisogno perché sono tutti « sistemati » ma garofani rossi e distribuiti. Pannella fa lo sciopero della fame per dimagrire e forse per questo Fiorelli gira con i garofani la strada della potente civiltà per finire sulla melma dell'insulto, della calunnia.

funzionario di una azienda di Stato, la SIP, potrebbe usare il telefono per parlare con le famiglie, risparmiando così i soldi per le trasmissioni televisive a pagamento, e color. Ma quando parla vede solo nero. Ci accusa di « trionfo nero », dice che « vendiamo fumo nero » e tanto per stare al calore si rivolge a destra per avere voti a destra. Gli anticomunisti non gli perdonano il fatto che, secondo loro, lui fa il contrario di quello che dice, e cioè prima fa l'anticomunista poi, da sempre, alla Provincia prima e alla Regione poi, ha governato con i comunisti.

Non scendiamo sul terreno di Fiorelli: non gli poniamo alcuna domanda dalla quale ne uscirebbe con vittorie. Siamo convinti che la sua campagna elettorale va nel senso contrario alla nostra, di chi cammina ed opera nell'interesse e nell'unità delle sinistre fra PCI e PSI. Ma proprio per questo ci domandiamo se i dirigenti del PSI si rendono conto di questo suo campagna elettorale. Noi comunisti non ci lasceremo prendere la mano, anche quando si abbandonano la strada della potente civiltà per finire sulla melma dell'insulto, della calunnia.

Si tratta, come abbiamo detto, soltanto della sospensione dello sciopero ed è questo proposito un comunicato del Consiglio di Fabbrica sottolinea con chiarezza che nel corso della prossima settimana si terrà un incontro tra direzione e sindacato per vagliare con precisione la dimensione della disponibilità della direzione aziendale in merito alla piattaforma rivendicativa presentata dal Consiglio di Fabbrica e dai lavoratori.

« Se accordi ci sarà esso verrà portato all'assemblea dei lavoratori che dovrà decidere sulla ripresa o meno della lotta sindacale. La posta in gioco è grande per tutta l'economia del comprensorio perché il Panetto e Petrelli, uno dei maggiori stabilimenti tipografici umbri, ha bisogno di rinnovarsi e la direzione aziendale non può ulteriormente restare chiusa di fronte alle richieste di investimenti che responsabilmente vengono dai lavoratori e dai loro organismi di fabbrica.

Il problema credo che sia invece quello di riproporre la cultura locale non come esaltazione provinciale di campanile, ma cogliendone i nessi con le più generali correnti artistiche e culturali, inserendo quindi nel museo, laddove serve, anche le dispositive del Louvre, ma ancorando a criteri scientifici di ricerca e non come pura esibizione descrittiva delle meraviglie altrui.

Il museo dovrà allora documentare non solo l'arte figurativa locale, ma anche la storia dell'industria, dello sviluppo della città e dei suoi problemi, dei suoi conflitti, delle sue tradizioni. Naturalmente il solo Palazzo Mazzancolli non è sufficiente, bisognerà trovare altri contenitori, altri spazi, ma all'interno del Mazzancolli può essere documentata questa ricerca nei vari campi in modo da costituire una specie di « banca dati » relativi ai beni culturali del territorio. E' inoltre evidente che una volta in funzione, il Mazzancolli potrà ospitare mostre e collezioni di altre città e di altri musei, organizzando una attività di scambi, di ricerche e di esperienze, che garantisca un livello soddisfacente di circolazione delle idee.

Vorrei chiudere questa brevissima nota di riflessione riportando una frase di Andrea Emiliani, che mi sembra molto chiara: « il problema è quello di progettare un comportamento, di immaginare una strategia che non separi il museo dalle cose e dal loro flusso vitale, che non dia spazio all'interpretazione di chi ha visto e crede nel museo proprio il mezzo per selezionarlo e alienare in modo burocratico i materiali della storia ».



colli potrà ospitare mostre e collezioni di altre città e di altri musei, organizzando una attività di scambi, di ricerche e di esperienze, che garantisca un livello soddisfacente di circolazione delle idee. Vorrei chiudere questa brevissima nota di riflessione riportando una frase di Andrea Emiliani, che mi sembra molto chiara: « il problema è quello di progettare un comportamento, di immaginare una strategia che non separi il museo dalle cose e dal loro flusso vitale, che non dia spazio all'interpretazione di chi ha visto e crede nel museo proprio il mezzo per selezionarlo e alienare in modo burocratico i materiali della storia ».

Sandro Giulianelli

## « O campagnola bella », banda, majorettes e Bettino Craxi

TERNI — Quando lunedì sera in sala si sono accese le luci e si è alzato il sipario, mancavano ormai pochi minuti alle 22. Subito sulla scena del Politeama Lucilio la banda musicale di Acquasparta ha intonato l'Internazionale.

« Di majorettes — annuncia il presentatore ufficiale — ne abbiamo soltanto quattro. Ne devono venire di più. Sul palco ci sono comunque 110 persone. Diamo a tutti il benvenuto alla manifestazione organizzata dalla Federazione socialista ».

La banda riprende con « O campagnola bella » e va a ranti per alcuni minuti, passando da un brano popolare all'altro. Breve interruzione: « Diamo alla banda il tempo di riposarsi — riprende il presentatore — il segretario della Federazione provinciale leggera ora un comunicato ». Giannagnoli, segretario provinciale della FGSi comincia a leggere il comunicato: « si corre una ripresa della politica della alternativa, di un grande dispegno che affri- »

« Non finisce di parlare che nella sala si leva un mormorio. I riflettori si spostano verso l'ingresso e illuminano Bettino Craxi, circondato da un fascio di luce che lo segue fin sul palcoscenico. La banda riprende a suonare l'Internazionale. « Diamo il benvenuto al compagno Craxi », fa l'annunciatore. C'è attesa per il discorso che il segretario nazionale rivolgerà ai socialisti ternani. Prima però prende la parola il segretario provinciale Enrico Malizia: « In Umbria c'è stata stabilità di governo — esordisce — nonostante gli attacchi del PCI per compromettere il rapporto con il PSI, mettendo in discussione la presidenza del Consiglio ». Come vogliamo combattere l'economia della DC nel paese, così vogliamo combattere quella del PCI in Umbria. Vogliamo giungere senza rotture a un riequilibrio delle forze ». La fine della introduzione trova tutti un po' impreparati.

Dopo qualche breve tenonamento, il presentatore torna al microfono: « Amici e compagni — breve pausa per enfatizzare l'annuncio — Bettino Craxi ». « Chi ci vuole male il 4 giugno avrà una brutta sorpresa », è la prima di una serie di frasi tirate per strappare l'applauso.

« Sono reduce da un lungo viaggio attraverso l'Italia, e runque ho trovato un desiderio di capire ciò che abbiamo fatto e ciò che faremo », gli applausi si fanno di frasi in frasi più deboli. Va avanti annunciando gli argomenti ormai noti, parlando in tutto mezz'ora. « Ringraziamo e salutiamo il compagno Craxi — chiude il presentatore — per la sua partecipazione alla manifestazione. Amici e compagni lo spettacolo prosegue ».

La banda riprende l'Internazionale. Così come è arrivato Bettino Craxi riparte a tornante da un nugolo di parsonaggi locali, mentre il fascio di luce lo segue per tutto il percorso fino all'uscita.

Bettino Craxi

Continua il dibattito sulla riforma sanitaria - Pubblichiamo un articolo del compagno Albano del Favero sui farmaci

# Tanti miliardi per medicine inutili

Il 50% dei farmaci prodotti sono del tutto inefficaci se non dannosi - Incosciente permissività nei meccanismi di controllo e orientamento della produzione - Alla ricerca è mancato qualsiasi appoggio - Riforma dell'Università

Continua il dibattito sulla riforma sanitaria e sulla costruzione di una nuova scienza della salute. Nei giorni scorsi il nostro giornale ha ospitato gli interventi del compagno Orfeo Cornevali. Pubblichiamo di seguito una riflessione del compagno Albano del Favero sui farmaci.

Il nodo fondamentale del problema « farmaci » è costituito dalla necessità di adeguare alle esigenze del paese il settore della produzione e distribuzione dei farmaci. Tali esigenze sono fondamentalmente rappresentate da: una produzione farmaceutica ed un apparato distributivo coerente con gli obiettivi della Riforma Sanitaria; in un contenimento e in una riqualificazione della spesa nel settore.

Che questo sia necessario è dimostrato sia dai dati quantitativi e qualitativi della spesa farmaceutica, che dalle caratteristiche dell'apparato produttivo del nostro Paese. Da un lato infatti il nostro

mercato è caratterizzato dalla presenza di un gran numero di farmaci (oltre 6.000 per ogni malattia) molti dei quali però sono privi di efficacia o irrationali. Esempificando pur tenendo in considerazione anche solo i primi 150 farmaci per fatturato (435 del mercato totale) possiamo in fatti affermare come circa il 50 per cento di essi sia da considerare appunto privo di efficacia o irrationali e per essi nel 1977 si sono spesi oltre 320 miliardi di lire.

D'altro canto l'apparato produttivo nazionale è in crisi (per ragioni storiche strutturali e quale riflesso della più generale crisi del paese). E' caratterizzato dalla massiccia presenza dell'industria multinazionale, che si dividono la fetta più consistente e più qualificata (cioè il necessario ai fini sanitari) del mercato, e da un'industria nazionale che, mentre afferma la volontà di contrapporsi a questa egemonia, nei fatti ha un ruolo di sud-

danza e non è in grado ancora di scegliere una chiara linea unitaria (cioè condivisa dalla maggioranza delle aziende) di sviluppo, che la porti da una stentata sopravvivenza a un ruolo più qualificato sul mercato interno e internazionale.

A determinare questa situazione hanno concorso più fattori, ma sicuramente un ruolo determinante hanno avuto le scelte sbagliate (o le « non scelte ») che il governo in questi ultimi 30 anni ha portato avanti nel settore. Questi errori sono rilevabili soprattutto a 4 livelli: 1) a livello dell'assetto produttivo i diversi ministri che si sono succeduti all'industria, alla programmazione, alla sanità, si sono limitati a prendere atto del progressivo espandersi (in termini di quantità, quantitativo e qualitativo) dell'industria multinazionale ed al processo di razionalizzazione in atto, anziché al di fuori del nostro paese, nei comparti più forti

del settore, che hanno portato ad una crisi profonda e progressiva l'industria nazionale. Gli interventi si sono limitati a finanziamenti a pioggia, indiscriminati (o meglio descrittivi nei confronti delle industrie più serie) al di fuori di qualsiasi programmazione industriale e sanitaria, che hanno favorito una certa politica industriale improntata al profitto facile ispirata ad una logica rispondente a interessi privati e corporativi di corto respiro, senza la necessità di sviluppare la ricerca e di qualificarla propria produzione.

2) A livello del controllo e esercizio dello stato sulla produzione farmaceutica non si è voluto da parte dei ministri competenti utilizzare in modo corretto quei meccanismi di controllo e orientamento della produzione che sono rappresentati dalla registrazione dei nuovi farmaci (da sempre improntata alla più incosciente permissività) dalla sanzione dei farmaci già in commercio (che si limita a registrare la morte naturale di farmaci obsoleti o non più remunerati, dalla fissazione dei prezzi (anche il nuovo metodo richiede infatti verifiche sulla sua reale correttezza applicativa), il Prontuario Terapeutico Nazionale, inadeguato tecnicamente, mentre addirittura si cerca di ostacolare l'applicazione dei Prontuari Terapeutici Ospedalieri Regionali (PTOR). E' così mancato un chiaro indirizzo per la produzione sulla linea che il fenomeno intendeva portare avanti nel settore e consentisse così all'industria più attenta e capace di programmare la propria riconversione produttiva senza ripercussioni o cupazzioni a costi eccessivi).

3) A livello della domanda il ministero della sanità ha dedicato al ruolo fondamentale di produrre un flusso informativo volto ad orientare il medico alla prescrizione e uso corretto dei farmaci e il cittadino nel suo ruolo attivo

per il mantenimento dello stato di salute. L'informazione prodotta è non solo scarsa ma carente e distorta, priva di qualsiasi collegamento con l'uso concreto dei farmaci sul territorio e nei presidi sanitari, mentre essendo totalmente assente qualsiasi tentativo di educazione sanitaria, viene lasciato spazio nel settore a interventi sbagliati e mistificanti da parte di certa stampa, radio o TV.

4) A livello della ricerca: è mancato qualsiasi appoggio

da parte dei ministeri responsabili alle politiche industriali italiane che potevano portare avanti un programma serio di ricerca (premiando addirittura, in termini economici, chi la ricerca non la faceva) ed è mancata ancora la volontà di approvare quella riforma dell'Università che solo può impedire lo sfacelo progressivo della sede più importante di produzione di scienza.

Albano Del Favero